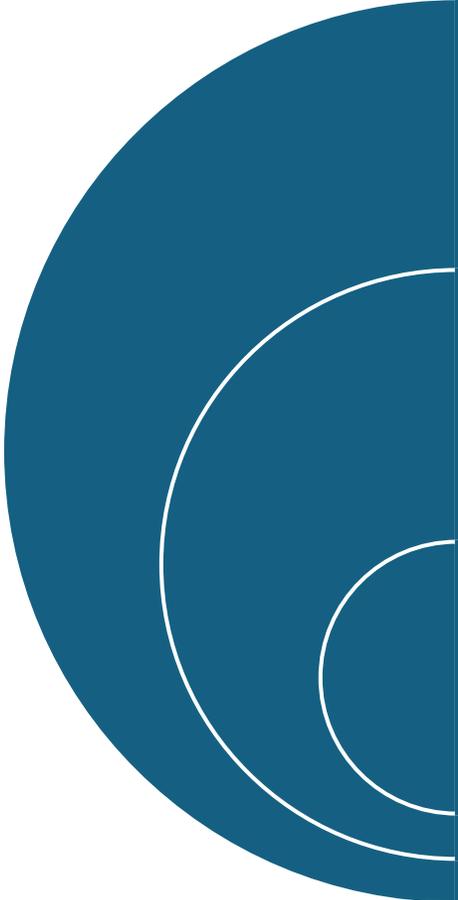


Cambiare l'organizzazione, organizzare il cambiamento, rilanciare la fiducia

Sfide ed opportunità per la PA nell'implementazione dell'AI ACT
Prof. Daniela Piana – Università Alma Mater Studiorum Bologna



L'implementazione dell'AI ACT chiede alla PA di



<p>Entrare in una logica di azione ciclica ed evolutiva dove al centro c'è l'apprendimento e non l'adempimento</p>	<ul style="list-style-type: none">• La questione dei controlli (di cosa? E con cosa?)• La questione delle skills/saperi inclusivi
<p>Mettere la fiducia al centro del ciclo di vita dell'azione amministrativa nel e per il territorio</p>	<ul style="list-style-type: none">• Linee guide AGID• AI Pact
<p>Uscire dalla logica procedimentale per entrare nella logica dei micro sistemi di integrazione di compiti a compound agency</p>	<ul style="list-style-type: none">• World Economic Forum Report, 2024• OECD AI Guidelines, 2024

Qui gioca l'organizzazione

Organizzazione

Un sistema di fattori che si compongono a tre livelli, micro, meso, macro, e che constano di agency – le capacità di agire – e di procedure.

Tali capacità a loro volta sono fatte di risorse e di competenze, ovvero di metodi per interagire con problemi e con ambiente esterno.

Re-ingegnerizzare il modus operandi all'interno è la grande opportunità per rilanciare la fiducia del cittadino verso la PA come **presidio di qualità**

L'organizzazione NON E' un target di impatto:

L'organizzazione è spazio di organizzazione del cambiamento.

L'organizzazione è embedding tissue degli effetti del cambiamento

L'organizzazione è motore del cambiamento

L'organizzazione della PA è presidio non solo di garanzie formali ma di qualità – non solo di risultato puntuale ma anche di equità sul territorio





Cosa fare, a quali livelli, come?

PROPOSTE A PARTIRE DA ESPERIENZE DI RICERCA E POLICY ADVISING



Il livello macro: la città

Lessons to be taken per la nostra PA

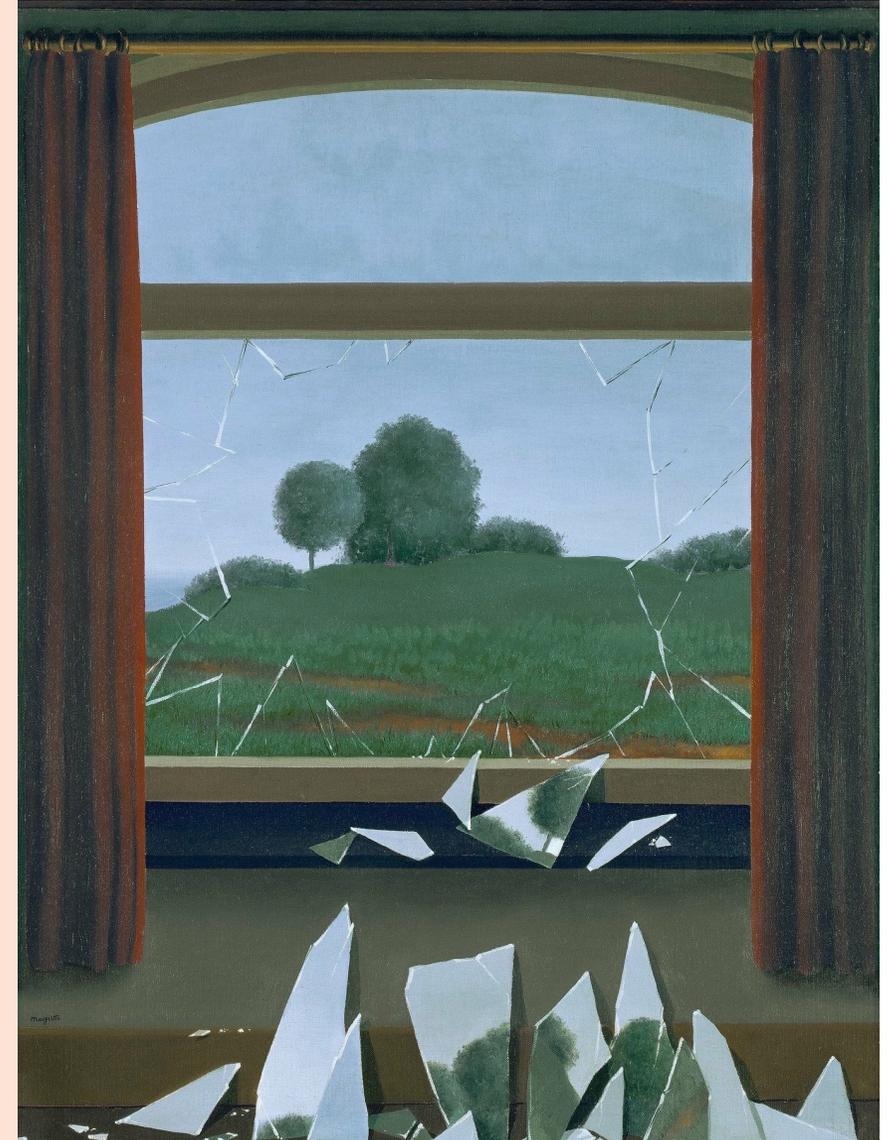
Da attore
compliant a
imprenditore
istituzionale

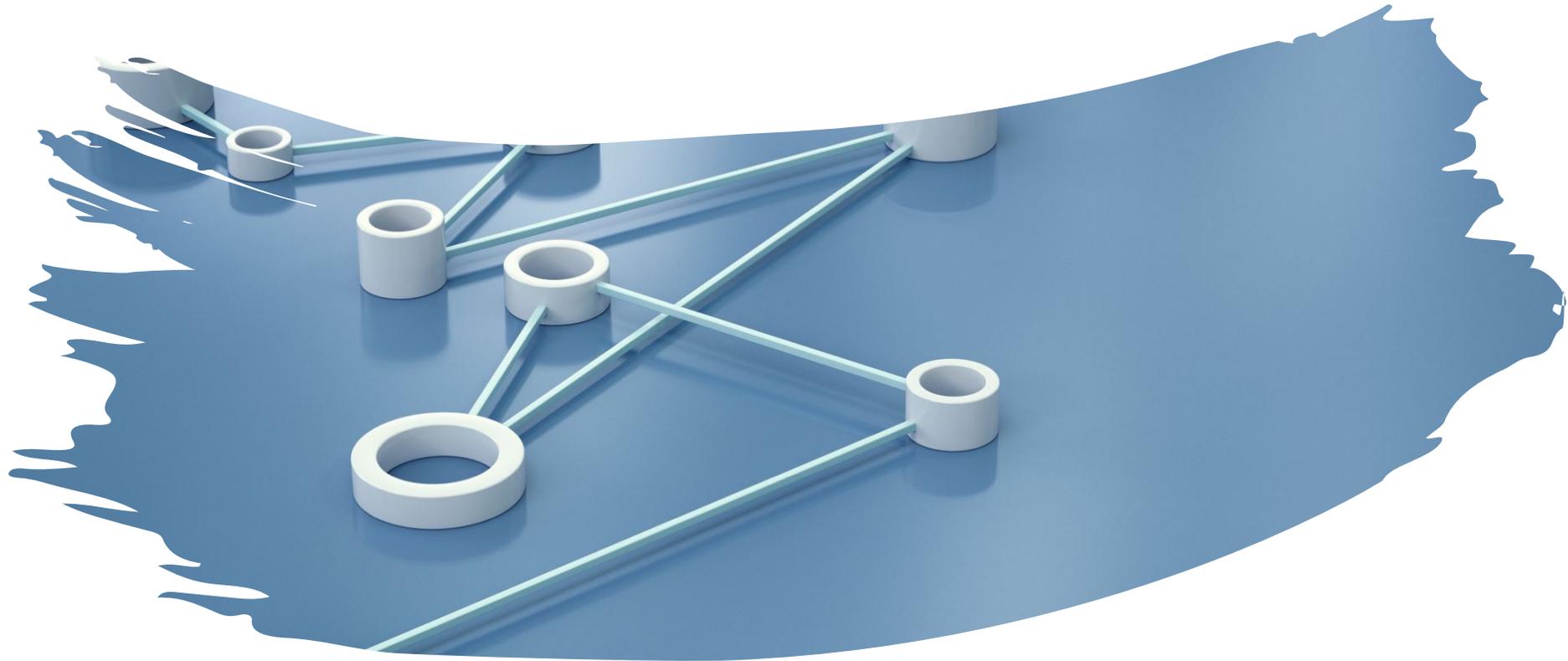
I digital twin non
sono
necessariamente
inclusive-driven

La città smart
non è
necessariamente
trust-conducive,
a meno che....

La PA diventi

- Attore di social explicability
- Snodo di apprendimento e revisione evolutiva dei servizi e della supply chain data-service delivery-governance-social responsiveness
- Intelligenza capace di bilanciare fra standardizzazione e specificità delle interfacce e dei linguaggi (si pensi alle specificità linguistiche, cognitive, culturali, esistenti sui territori)





Il livello meso: Al ottimizzazione, interoperabilità dei sistemi, integrazione delle filiere di servizi

Ricerche comparate sulle organizzazioni settore giustizia, sanità, scuola

Lessons to be taken per la nostra PA

Perdita dell'identità
organizzativa

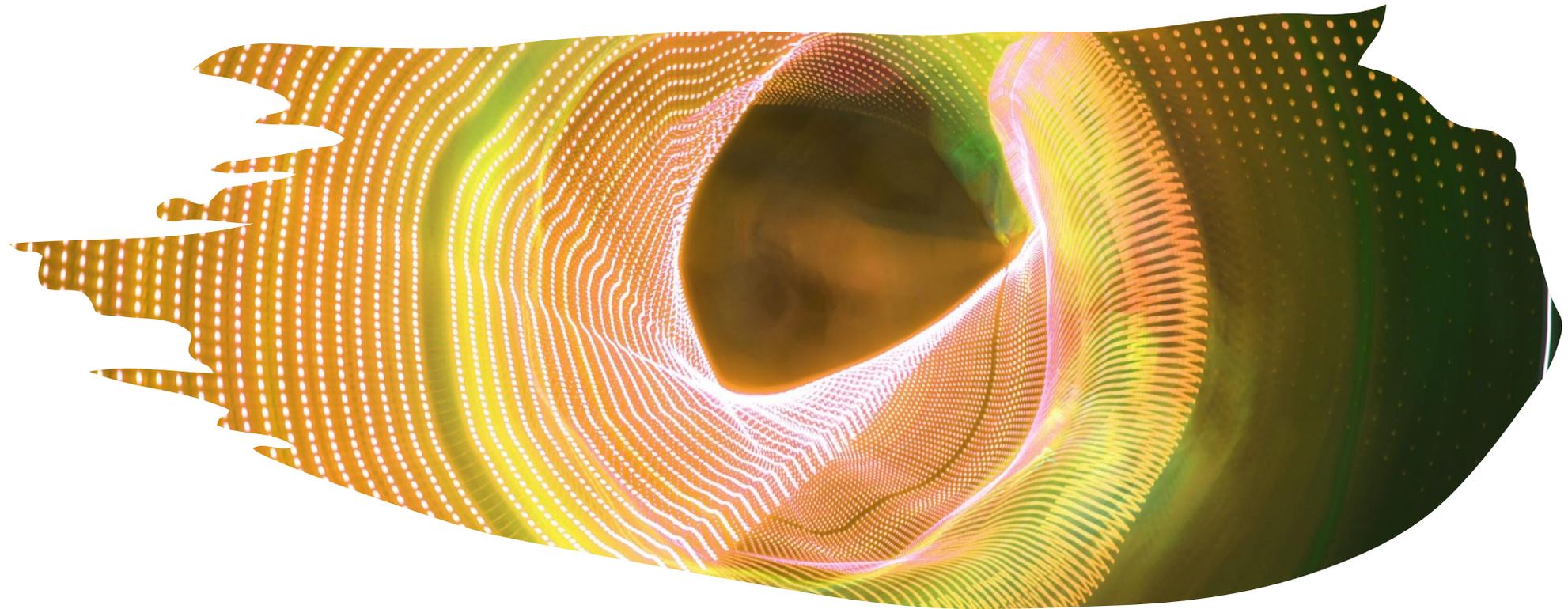
Sbilanciamento
dell'allocazione
delle risorse di
intelligenza
organizzativa dal
fare al progettare

Visione distopica
delle funzioni, a
meno che...

La PA non si ripensi per differenziali di integrazione dell'IA sulla base di

- Task e agency integrate – le comunità di agents comprendono anche intelligenze robotiche
- Ristabilire e rendere leggibili dall'interno gli snodi di sospensione dell'uso di IA – ovvero avere una mappa chiara del vantaggio comparato delle singole intelligenze che intervengono nelle comunità di agents
- Una progettualità che non resta vittima della fase «zero»





Il livello micro: saperi che siamo, la riserva di umanità
nel loop

Ricerche comparate sulle professionalità giuridiche e mediche, ricerche comparate sui servizi essenziali resi attraverso strumenti di automazione in diversi paesi europei (in corso)

Lessons to be taken per la nostra PA

Perdita dei saperi, a meno che non vi sia una co-partecipazione al design di AI-driven tools

Perdita di fiducia a meno che non vi sia una formazione non solo di sapere fare, ma anche di sapere essere PA

Tendenza a erogare formazione sulla base di nozioni astratte, a meno che il potenziale formativo del contesto non sia unlocked

Fare formazione, con aggettivi

- Non serve la formazione teorica nozionistica, occorre formazione sui casi d'uso
- La formazione deve essere demand-driven, basata su PERMANENTI, RICORSIVI, E PROGRAMMATI esercizio di training needs assessment per specifiche funzioni e task
- I profili generazionali differenziati vanno messi nel loop del processo di formazione – la seniority eroga potenziali conoscitivi di sapere essere PA, occorre nondimeno che si colmi il digital gap
- La formazione va fatta sul territorio, con attenzione allo snodo PA-società.
- I metodi di pedagogia vanno ripensati. Simulazioni, metaverso, progettualità e esperienziale sono le forme DI CUI LA PA HA BISOGNO PER USIRE DALLA TRAPPOLA DELLA MODELLISTICA ASTRATTA



Unlocking the learning potential

